PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3474 Trieste, Martedì 14 Luglio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3474

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 9 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50, Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Guglielmo in Inghilterra. HATFIELD 13 (B) Alla cavalcata l'imperatore andò a vedere la quercia già piantata dalla regina Elisabetta. Alla susseguente colazione, lady Salisbury sedeva fra l'imperatore e l'ambasciatore francese Waddington, l'imperatrice fra il principe di Galles e Salisbury, l'ambasciatore tedesco Hatzfeld accanto alla signora Waddington. I sovrani tedeschi lasciarono Hatfield alle 2 e mezzo.

LONDRA 13. (B) In memoria della visita alla City, l'imperatore regalò al Lord Mayor il proprio ritratto ad olio in grandezza quasi naturale. I sovrani tedeschi arrivarono alle 4 pom. a Windsor e alle 5 e mezzo a Londra. L'imperatore si congedò dall'imperatrice la quale dalla stazione di Liverpoolstreet partì per Felixtown, mentre l'imperatore ritornava al palazzo di Buckingham. Prima di congedarsi a Hatfield, l'imperatore regalò a Salisbury un prezioso orologio da tavolo.

PARIGI 13. (N) I giornali comentano vivamente la visita di Guglielmo II a Londra e trovano in generale che l'imperatore vi è stato accolto freddamente. Credono che da questo viaggio non risulterà alcun mutamento di entità nella posizione dell'Inghilterra verso la triplice alleanza. La *Justice* ritiene che il governo della regina non è con la Germania in altri rapporti che con altra potenza e che errano coloro i quali s'imaginano che siano stati firmati trattati e siano stati scambiati impegni in iscritto. Il *Journal des Débats* opina che se l'Inghilterra, oltre ai rapporti con l'Italia, avesse assunto impegni che la obbligassero alla triplice alleanza, avrebbe domandato di imparare a conoscere i relativi trattati. Se questo non fece, si fu perchè l'Inghilterra, non con la triplice alleanza, ma soltanto con l'Italia è entrata in certi rapporti.

L'Italia in Africa. ROMA 13. (N) La missione Traversi consisterebbe nel proporre a Menelik l'abrogazione dell'articolo 17 del trattato di Uccialli implicante il protettorato italiano sull'Abissinia. La notizia merita però conferma.

ROMA 13. (N) Una corrispondenza da Massaua all'*Italia Militare* conferma che Rudinì vuole ad ogni costo ristabilire le relazioni con Menelik, anche a costo di sacrificare l'articolo 17 del trattato di Uccialli. Si assicura che il governatore Gandolfi ha ricevuto un dispaccio di Rudinì in questo senso. Tale indirizzo della politica coloniale avrebbe causato un dissidio con Gandolfi che è atteso in Italia domani.

Carnot in publico. - Un incidente. PARIGI 13. (B) Fra le ovazioni della folla, Carnot inaugurò l'*Avenue de la Republique.* Mentre Carnot passava in carrozza davanti a un grande gruppo di persone, un individuo, che si crede impazzito, ruppe il cordone militare e sparò una rivoltella all'aria gridando: "Voglio mostrare che ci sono ancora Bastiglie da demolire!„.

PARIGI 13. (N) E' vivamente comentato l'incidente avvenuto oggi durante l'inaugurazione dell'*Avenue de la Republique* per parte di Carnot. Al primo momento la detonazione produsse grande agitazione. Questa cessò allorquando fu accertato che nessuno era stato colpito. Carnot mantenne una grande calma. All'atto dell'arresto lo individuo dichiarò che aveva sparato all'aria per fare una dimostrazione contro l'attuale governo e non aveva intenzione di uccidere nessuno.

Il riconoscimento di Ferdinando. VIENNA 13. (N) In queste sfere politiche si vocifera che il sultano abbia riconosciuto il principe Ferdinando di Bulgaria.

Echi del primo maggio. ROMA 13. (N) E' continuato oggi il processo per i fatti del primo di maggio. Dopo le audizioni di alcuni testimoni, pronunciò la sua arringa il Fisco. Esso desiste dall'accusa di ribellione per 6 accusati, mantenendo l'accusa per oltraggio alle guardie. Chiede vengano rilasciati quattro degl'imputati; per 26 altri invece sostiene l'accusa di ribellione e ferimento: per i non recidivi domanda la pena di 3 anni e 7 mesi e mezzo; per 6 recidivi responsabili di altri reati domanda 3 anni o 8 o 10 mesi, per due minorenni superanti i 18 anni chiede la pena di due anni e otto mesi.

Per uno minore di 18, ma di età superiore ai 14 chiede la pena di un anno e 9 mesi; per 18 accusati di solo oltraggio due mesi e per due minorenni cinquanta giorni. La madre dell'imputato Antoniazzi, udendo che si chiedeva la condanna del figlio ad un anno e nove mesi, svenne. La moglie dell'imputato Zuccanti, andato assolto, scoppiò in una ilarità nervosa che si convertì in pianto.

Il principe di Napoli a Londra. LONDRA 13. (N) Si annunzia che Salisbury darà ai 25 corr. in onore del principe di Napoli una *Garden Party* per la quale sono stati già diramati oltre due mila inviti. La festa si darà al castello di Hatfield.

Le dimostrazioni croate di Fiume. BUDAPEST 13 (N) Il *Nemzet* publica il rapporto ufficiale della polizia sulle dimostrazioni croate avvenute in occasione della presenza del re a Fiume. I soldati del reggimento fanteria Iellacic presero parte clamorosa a quelle dimostrazioni e percorsero le vie a gruppi di 28 uomini gridando *zivio* e minacciando le persone che gridavano *Evviva* o *Eljen.* Passarono pure a vie di fatto: maltrattarono molti e fecero uso della baionetta. Parecchi ufficiali si trovarono pure coimplicati in quelle dimostrazioni. Un capitano, passando dinanzi all' *Hotel Europa* ed accennando ad alcuni medici militari italiani, disse: „Vorrei sotto mia responsabilità far uscire i soldati ad ammazzare questa gente." Queste parole furono udite da vicino dall' avvocato Dall' Asta. E' probabile un' interpellanza su questi avvenimenti alla Tavola dei deputati.

Rudinì e la Francia. ROMA 13 (N) Smentendo i giornali francesi, la *Italie* dice che di Rudinì non è intenzionato di proporre il ristabilimento dei diritti differenziali, nè di prendere alcuna misura che potesse interpretarsi ostile alla Francia. Rudinì attenderà la fine della discussione delle nuove tariffe francesi per esaminare se sia possibile intendersi; e si studierà di arrivarci.

I tiratori italiani in Francia. ROMA 13 (N) Si ha da Lione: Finora nella gara di tiro a segno si distinsero col fucile Gras il sig. Villetti, romano e Torotti, torinese. Il primo premio alla pistola toccherà al Faure, parigino; i premi secondari al Bogoncelli, Rebaudi, romani, e Gonnella torinese. I tiratori napoletani e fiorentini sono giunti stamattina.

Roma nuova. ROMA 13. (N) Confermasi che la nuova Banca anglo-italiana assumerà i lavori edilizi di Roma. Il contratto verrà concluso al ritorno del ministro Luzzatti.

Il viaggio di re Alessandro. BELGRADO 13. (N) Durante il viaggio sul Danubio re Alessandro manterrà l'incognito e lo deporrà non appena avrà posto il piede sul suolo russo. Ad onta di ciò, verrà ossequiato dai rappresentanti degli stati ripuari. I rappresentanti austro-ungarici lo saluteranno alle Porte di Ferro dove il re ispezionerà i lavori di regolazione, accompagnato da delegati del ministero ungherese del commercio. Pare che a Vienna il re si tratterrà parecchi giorni.

La vertenza Pini-Belcredi. ROMA 13. (N) Come v'ho già telegrafato, i padrini del Belcredi e del Pini, non potendosi mettere d'accordo sulla scelta delle armi, rassegnarono il loro mandato. Belcredi, in una lettera aperta, scrive che, trovandosi di fronte ad un militare, aveva uno speciale diritto di credere che la vertenza si sarebbe risoluta diversamente. Soggiunge: „Agli avversari piace lanciare sfide a buon mercato, salvo a ritirarle quando vedono che volgono al serio."

A Milazzo. ROMA 13. (N) I superstiti di Milazzo deliberarono di tenere uno splendido banchetto al 20 corr. al Ristorante alla Stazione per commemorare lo anniversario della battaglia.

I guasti del mare. LONDRA 13. (B) Presso la sezione Easthamo del canale navigabile di Manchester, il flusso asportò nuovamente l'argine in pietra alto 200 piedi, ricostruito a nuovo durante la notte. L'inaugurazione del canale viene in causa di ciò rinviata a tempo indeterminato.

Fra i pellegrini della Mecca. MECCA 13 (N). Fra i pellegrini a Gedda è scoppiata l'epidemia del tifo che miete giornalmente da 40 a 50 vittime.

Gli stranieri in Russia. POSEN 13 (N) Telegrafano da Varsavia che quel direttore di polizia ha ordinato l'immediato sfratto di 30 austriaci e 27 prussiani.

Parlamento italiano. ROMA 13. (N) Contrariamente a quanto annunziava il *Fracassa*, l' *Opinione* dice che nulla si è finora deciso circa la chiusura della sessione legislativa.

Parlamento austriaco. VIENNA 13. (B) *Camera dei deputati.* Si esaurisce il bilancio dell'agricoltura, dopo che gli oratori hanno accentuato la necessità di sollevare il ceto agricolo. Per proposta di Plener si esauriscono d'urgenza le petizioni invocanti soccorso alla miseria. Burgstaller interpella circa gl'inconvenienti delle formalità doganali a Trieste.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 13. (B) *Tavola dei deputati.* La odierna seduta trascorse assai agitata. Pronay, senza colore, propone il rinvio della discussione articolata della riforma amministrativa al 15 settembre, mentre il governo domanda la discussione immediata. Sopra la proposta Pronay, come pure sopra le proposte di Csatar di publicare nel giornale ufficiale i protocolli stenografici e di Iranyi circa la riforma della legge elettorale, l'Estrema Sinistra domanda l'appello nominale. Nella seduta di domani quindi si avranno tre votazioni per appello nominale.

Parlamento inglese. LONDRA 13. (B) La Camera dei Comuni adottò senza discussione la proposta del lord al Tesoro Smith che il deputato Deasbahn, contro il quale, come è noto, era stato spiccato mandato di cattura, debba comparire alla Camera ai 23 corrente.

Guglielmo Bismarck. COLONIA 13. (N) La *Kölnische* ha da Berlino che il presidente di governo Guglielmo Bismarck si ritirerà prossimamente per assumere l'amministrazione di Varzin.

Scuole medie. VIENNA 13. (B) La *Polit. Corr.* annunzia: Sono seguite numerose nomine a posti vacanti di docenti nelle scuole medie dello Stato; 98 supplenti sono stati nominati maestri, 68 professori furono trasferiti, altri 20 posti di docenti saranno occupati per la fine di agosto.

Germania e Russia. BERLINO 13. (B) La *Norddeutsche* constata che attualmente fra i governi tedesco e russo non pendono trattative nè circa una convenzione commerciale, nè circa questioni economiche.

Fra sovrani e principi BAD GASTEIN 13. (B) L'imperatore è partito alle 4.25 pomeridiane.

ATENE 13. (B) Il re è partito per Aix-les-Bains.

Le piene dei fiumi. MELBOURNE 13. (B) In seguito alle piogge, il fiume Yarra Yarra inondò la città. Il servizio ferroviario è interrotto. Circa mille persone sono rimaste senza tetto.

La tariffa doganale svizzera. BERNA 13 (B). E' constatato che le firme al *referendum* contro la nuova tariffa doganale oltrepassano il numero di 30,000 e quindi sarà necessaria una votazione plebiscitaria.

BERNA 13 (B) Essendosi ormai 40,000 firme per il *referendum*, la tariffa doganale dovrà essere votata per plebiscito.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di rapina e contravvenzione di furto.

Accusata Vittoria Nemits di Francesco, d'anni 20, nata a Trieste, pertinente al Comune di Meras, nubile, giornaliera.

Presiede il cons. d'appello D. Sciolis; giudici Unterkircher e dott. Sanzin; P. M. Taddei; difesa R. Camber.

L'accusa addebita all'accusata di avere negli ultimi giorni dello scorso maggio rubato gli orecchini a 10 fanciullette, adescandole con etichette colorate ed altri ninnoli; ad una poi, certa Carolina Beber d'anni 9, d'avergliel strappati a forza dagli orecchi in guisa da produrle una lesione al lobo ed alla guancia, e ciò turandole la bocca perchè non gridasse minacciandola colle parole: *Dame i oricini se no te copo!* I primi fatti costituirebbero la contravenzione di furto; quest'ultimo il crimine di rapina.

***

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, il presidente passa ad interrogare l'accusata; questa è una ragazza abbastanza avvenente; veste di nero ed ha in capo lo inevitabile velo nero.

Il primo fatto su cui viene interrogata è quello riguardante la rapina in danno della Beber. Ella dice che non accadde in via del Solitario, ma in via Arcata.

Pres. Ella ha detto alla fanciulla: *Dame i oricini se no te copo.* E' vero questo?

Acc. No signor.

Il presidente le riassume ciò che dice in proposito l'accusa.

— La me permeti che parlo. Se gavessi ciolto con violenza, in quelle contrade che passa tanta gente, la gavessi 'vu tempo de sigar. Invece la me ga sporto la testa tuta contenta.

— E perchè ha fatto ciò? da che fu spinta?

— Iera de domeniga, me trovavo senza magnar de tanti giorni... mi e 'l mio sposo senza lavor, perchè mi in quel lavor de strazze, con quella polvere, no podevo reger...

— Pare invece che le piacesse poco lavorare e per converso viver bene.

— Ah no signor. Gavevo tuto impegnado e lo poi dir Apolonio che 'l me ga trovà senza camisa... no iera vizio, son stada costreta.

— Andiamo avanti, narri come fu che...

— Iera, come che go dito, de domeniga; go visto sta putela su un muro a San Giacomo, *vis à vis* de la pulizia, la go compagnada zo... no go usà nissuna violenza.

— Che cosa ha fatto degli orecchini?

— Li go vendui per magnar.

— E in seguito ha continuato su questa via?

— Al lunedì gavevo el scomio; son 'ndada a la Previdenza, ma no i me ga dà guente... me xe vignù un bruto pensier e go fato come la domeniga. Son 'ndada a le scole de San Giacomo e co le bele e co le care ghe go portà via i oricini a do putele.

— Li ha poi venduti è vero? A chi li ha venduti?

— I primi li go vendui par sessanta soldi a una donna che no conosso, i secondi per un fiorin.

In sostanza dei dieci furticelli che le vengono attribuiti ella ne confessa quattro o cinque. Fu arrestata al mercoledì e in quel momento aveva in tasca un paio di orecchini rubato allora ed un paio rubato il giorno innanzi.

***

Si passa all'audizione dei testi:

Bartolomeo Appolonio, d'anni 34, da Pirano, guardia di p. s., depone che ebbe sentore dei furti degli orecchini e che ebbe ordini speciali di sorvegliare. In androna dell'Olmo osservò che l'accusata cercava di amicarsi questa e quella fanciulla; sceltane poi una che aveva un paio d'orecchini più appariscenti, ella si recò con la bimba in via del Solitario. Egli la sorprese mentre toglieva alla ragazzina gli orecchini dagli orecchi e procedette tosto all'arresto di lei. Nella perquisizione fatta rinvenne addosso all'accusata tre paia di orecchini.

Dif. Il testimonio sa se l'accusata aveva camicia addosso?

Test. Non lo so.

Entra la testimone Carolina Beber, una fanciullina bionda di 9 anni, scolara della scuola di Barriera vecchia. E' quella a cui — secondo l'accusa — furono strappati a forza gli orecchini. Narra che venendo dalla scuola e passando per la via del Solitario fu raggiunta dall'accusata, la quale le disse che l'avrebbe incaricata di andare a comperarle del pane e che condottala in un portone le disse: *Permètime che te vardo i oricini*; l'accusata le tolse uno e siccome l'altro non si poteva levare, ella le intimò: *Dame l' oricin, se no te copo*; poi glielo strappò in guisa da farle male, quindi scappò. La piccola Beber aggiunge che le corse dietro, ma non la vide più. Recatasi a casa narrò la cosa alla mamma.

Pres. E' questa? (additando l'accusata).

Test. Xe questa, sì.

Orsola Beber, madre della Carolina, racconta che la bimba venne a casa e le narrò la facenda; che ha veduto l'orecchia con una suffusione sanguigna, ma soggiunge che *ai fioi no xe de crederghe tuto.*

Segue quindi una sfilata di bimbe di 8, 7, sei e mezzo e sei anni, le quali tutte narrano come qualmente la Nemitz rubò loro bellamente gli orecchini, blandendole con *belle carte lustre* e con *pupoli.*

Le informazioni non dicono nè bene nè male dell'accusata.

***

Il P. M. basandosi sulla deposizione della piccola Beber e sul responso dei medici periti, i quali riscontrarono all'orecchio ed alla guancia della medesima una lesione, cerca di dimostrare che la accusata usò le minacce e la violenza per istrappare alla medesima gli orecchini, esprime la convinzione che nel fatto riguardante la Beber vi siano gli estremi del crimine di rapina. Quanto agli altri fatti costituenti la contravvenzione di furto li dice provati, oltrecchè dalle altre risultanze, dalle ammissioni dell'accusata.

Il presidente chiede all'accusata se ha da dire qualche cosa ed ella risponde protestando di non aver usato violenza alla piccola Beber, dicendo che non avrebbe neanche avuto cuore di farlo.

Il difensore Camber ribatte le argomentazioni del P. M. riguardo la rapina; dice che l'accusata può benissimo aver prodotto la lesione all'orecchio della piccina nella fretta d'impossessarsi dell'orecchino; ritiene che la bambina si sia presentata a casa piangente non sotto l'impressione della minaccia dell'accusata, ma sotto quella di venire sgridata dai genitori per essere ritornata senza gli orecchini. Del resto la madre stessa avere deposto che la bimba diceva frequentemente delle bugie. Ciò stante chiede ai giurati la negazione del quesito riguardante la rapina.

***

I giurati rispondono alla questione riflettente il crimine di rapina con *6 sì* e *6 no*; *affermano ad unanimità* gli altri quesiti.

In base a tale verdetto la Corte *assolve* la Nemitz del crimine di rapina; la dichiara colpevole della contravvenzione di furto e la condanna a *tre mesi* di arresto.

***

Oggi ha luogo il dibattimento contro Agnese Mramor, per crimine d'infanticidio. Presiede il sig. A. Mosettig; giudici Dolliak e Legat; difesa avv. dott. Padovan.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto Luna ! [illegible] ore 4.30 tram. ore 7.40 - oggi Bonaventura. Domani Div. di S. Ap. — Term. C.ore [illegible] ant 21.6, ore 2 pom. 21.8. — Alt. bar. 760.0. — Alta marea: 22 ant., 3.36 pom. — Bassa marea: 9.42 ant. 10. 6 pom.

Consiglio della città. Oggi a mezzodì il Consiglio terrà una seduta publica. All'ordine del giorno sta il seguente punto: Proposta delegatizia per aumento del credito in conto corrente messo a disposizione del Comune dalla filiale dello Stabilimento di Credito.

Asterischi doganali. L'on. Burgstaller ha presentato al ministro delle finanze un'interpellanza circa gl'inconvenienti della manipolazione doganale che inceppano il commercio triestino. Questa notizia che i nostri lettori avranno appreso dai telegrammi del *Piccolo della sera* di ieri, non sarà giunta a loro, come non è giunta a noi, del tutto inaspettata. Diremo anzi che era attesa con una certa impazienza poichè a questo giustificato ridestarsi di una grande agitazione del nostro ceto commerciale non doveva nè poteva mancare la sanzione legale di una discussione in parlamento. Non già che ci si attenda molto da questo fatto, poichè è notorio che alla Camera di Vienna le interpellanze in genere e quelle del deputato Burgstaller in ispecie non possono vantare dei brillanti successi; vanno soggette a degli attacchi gravissimi di sonnolenza e una volta messe a dormire finiscono come quel tale che, preso da un accidente durante il sonno, quando si svegliò... era morto.

Nondimeno va tenuta nel debito conto la buona intenzione del deputato del I corpo e se anche la sua interpellanza non provocherà quelle misure che sarebbe desiderabile venissero adottate, avrà servito a richiamare sulle cose nostre l'attenzione delle alte sfere, senza pregiudizio di tutti gli altri mezzi legali che si possono ancora esperire.

***

Quasi non bastassero le interminabili formalità burocratiche da compiersi per ricevere o spedire merci soggette a dazio, adesso vi si aggiungono anche difficoltà per le merci franche di dazio che arrivano a Trieste.

E' venuto ieri al nostro ufficio un egregio negoziante importatore di pellami dall'oriente e ci ha narrato il fatto seguente:

Ieri gli giunsero da Alessandria d'Egitto quattro balle di pelli allo stato naturale e per conseguenza esenti da dazio. Va da sè che per lo svincolo di questa merce perdette tutto il pomeriggio, ma il peggio si è che quando si disponeva a trasportare le balle nel suo magazzino, l'impiegato sollevò delle eccezioni sulla validità del certificato di provenienza che le accompagnava e malgrado le sue proteste il negoziante dovette depositarle nei Magazzini generali come se si fosse trattato di merce soggetta a forte dazio. La spiegazione di questo fatto va cercata in ciò, che esistendo la guerra doganale fra l'Austria e la Rumenia anche le merci esenti da dazio devono essere accompagnate dal certificato d'origine che garantisca la provenienza da paesi coi quali esistano amichevoli relazioni di commercio.

Il negoziante in discorso, persona degnissima di fede, ci assicura che il certificato d'origine era perfettamente in regola e debitamente vidimato dal console austriaco di Alessandria. L'impiegato, animato da uno zelo eccessivo, ha cercato il pelo nell'uovo e non ha voluto riconoscere la validità di un documento che era sempre stato riconosciuto validissimo.

Se a questi chiari di luna di regolamenti intricati e di interminabili formalità, anche gl'impiegati si offrono il lusso di interpretazioni restrittive, il nostro commercio vuol star fresco davvero!

Il malanno si è che tutti i migliori negozianti non fanno che ripetere che se la continua su questo metro saranno costretti ad andarsene; ed a forza di dirlo finiranno per farlo ed allora... bravo chi li ripiglia. Il peggior passo è quello dell'uscio, ed una volta che siano andati via, non torneranno certo, anche se le condizioni saranno migliorate.

***

Quello che non arriviamo a capire si è il perchè di certe prescrizioni speciali per la nostra piazza. Se si trattasse di regolamenti in vigore dappertutto, si potrebbe credere corrispondano a gravi esigenze di servizio e ci si rassegnerebbe... forse.

In Dalmazia le merci nazionali o nazionalizzate non soggette ad ulteriore dazio, che si spediscono da un punto all'altro dell'interno per via mare, vengono scortate da un semplice recapito di legittimazione e quelle soggette a dazio consumo sono accompagnate da una bolletta di circolazione. Un lavoro semplicissimo, mentre qui da noi si esige una tal faraggine di documenti da mettere i brividi addosso.

Per le merci poi che vanno all'estero è ancora un mistero il motivo pel quale si esige la compilazione di due bollette. A che cosa servirà in mano del negoziante la seconda bolletta, dal momento che all'estero non sanno che farne?

Il cuore dei lettori. Ci pervennero ieri a favore della famiglia di Gitto Tonello — quel giovane barbiere che tentò di suicidarsi spintovi dalla miseria — da Uccio ed Uccia f. 1, da Turco e Turchetta f. 1.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *Il mosaico d'un impero Il portofranco di Trieste abolito* nella *Venezia* 15-16 giugno, *La festa dello Statuto* nel periodico *La Montagna* di Napoli 7 giugno, gli estremi del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto dal § 65 a C. p. Vietava perciò la ulteriore diffusione dei detti stampati ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi.

Alla scuola di Città nuova. Anche in questa scuola c'è stata ieri l'apertura della esposizione dei lavori e molto publico vi convenne, con predominio, come sempre, dell'elemento femminino. Le maestre hanno spiegato anche qui diligenza, amore, accuratezza esemplare e la soddisfazione che molte allieve han fatto onore a sè stesse ed alle insegnanti è meritato premio alle loro fatiche.

Passiamo in rassegna le otto classi femminili di questo istituto.

La signorina Sofia Schich è maestra della *prima classe* ove gl'imparaticci ed i pizzi ad uncino costituiscono il lavoro di obligo. Si distinguono i lavori della Gisella Timeus: una *pellegrina* ad uncino in lana - lavoro di grande pazienza, - una mantellina della Vanda Levi, un pizzo ad uncino della Argia Gerolini, uno scialle della Gisella Frank, una copertina in lana ad uncino ed un pizzo, pure ad uncino, della Maria Prelleger, una pellegrina in lana della Emilia Pituelli.

Nella *seconda classe*, la signorina Sellen ha motivo di essere particolarmente soddisfatta delle sue allieve Luigia Delise, la quale ha esposto un tappeto a colori, Emilia Benporath, un vestito di lana ed un portagiornali, Eugenia Alpron, una cuffia in lana celeste.

Fra le allieve della *terza classe* menzioneremo la Vittoria Boeuno, per un elegante cuscino in colori, lavoro in crocetta - la Emma Gromestta per ricami in colori su salviette e per due graziosi *macassars* con figure. - Bello pure il cuscino a colori a crocetta eseguito dalla Calabrò. La Primos ha ricamato con molta diligenza un tappeto a colori. Maestra di questa classe è la sig.a Molina, la quale però, durante quasi tutto l'anno decorso, venne sostituita dalla signorina Marina.

Lavoro d'obligo per la *quarta classe* sono camicie da donna e sottane. Maestra è la sig.a Picciola. L'allieva Alice Mattinelli ha esposto dei tovagliolini in colori, per vassoi, di molto buon gusto; la Giorgina Cupez una tovaglia, pregevole lavoro in colori, con arabeschi. A punti lavori in pizzo ed una bellissima federa attestano la diligenza della allieva Picciola; un bel tappeto in istile turco è della Andreina Sillani, altro tappeto è della Salerin; una striscia ricamata in colori, per tovaglie, è fattura accurata della Adele Zotter.

I lavori esposti dalle alunne della *quinta classe* spiccano per eleganza e buon gusto e ne va attribuito gran merito alla maestra sig.na Irene Hannapi. Lavoro di obligo: camicie da uomo. Per bella armonia di colori e finitezza d'esecuzione si distingue un grembiule di velo ricamato in seta a colori della sig.na Roy, la quale presenta pure alla mostra un fazzoletto ricamato in seta color celeste, eseguito sulla rete, lavoro grazioso e originale. La sig.na Mercede Petronio ha esposto due vestitini che sono modelli di grazia: uno in stoffa di lana *crème*, uno in *piqué*. Di esecuzione molto corretta gli aproni da camicia della sig.na Michelangela Giacomelli; belli i tovagliolini ricamati in colori della sig.na Scomparini, e i lavori delle signorine Rusca, de Leis, Corradini, Milessich, Visintin.

Della *sesta classe* è maestra la sig.na Palcer, la quale lo è pure delle due classi superiori. Anche in questi corsi si notano lavori pregevoli per esattezza e diligenza. Lavoro d'obligo della *sesta*: imparaticci di ricamo in bianco. La sig.na Sablich espone uno sprone di camicia; la sig.na Zöhrer un *macassar* in colori; ben lavorati un fazzoletto ed alcune camicie ricamate della sig.na Ada Grometta.

Notevoli gli aproni di camicia delle sig.ne Grabroschek, Valencich e Preghel, nonchè i tovagliuoli della sig.na Martin.

Nei ricami in bianco, fra le allieve della

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 29

Bastava vedere addolcirsi quello sguardo di acciaio, sentire quella bocca beffarda parlarle d'amore.

Era vero? Avevano picchiato alla porta? Sì, ecco che ora picchiavano ancora.

— Chi è?

— Sono io, signorina Maria.

— Entra pure, Bettina.

— Mi manda la signora a vedere... ci sono i signori Dondini in sala... ed ora pare se ne vadano e si sta per pranzare,

— Bene, di' alla signora che ora vengo. Senti - ricominciò quando la ragazza era già per uscire, ma poi non potè dire e sentendo avvamparsi le guance:

— Niente, niente, va pure.

Non aveva potuto domandare: „Il signore è tornato?"

— Su - disse finalmente a se stessa - andiamo, sono davvero troppo stupida a tremar così!

E si passò una mano nei capelli per ravviarli prima di uscire.

Cercò fra le trecce il suo spillone d'argento col quale era avvezza ad appuntarle. Ma non lo trovò più.

— Che non me l'abbia messo stamattina?

Ma era impossibile. Quello spillone che non lasciava mai, era regalo che la signora Elena le aveva fatto il giorno in cui aveva compiti tredici anni. Sarebbe stato inconsolabile se l'avesse perduto! E pensò che poteva esserle caduto nella sua corsa affrettata; ma se invece lo avesse smarrito nello studio di lui? Fremette a questo dubbio. Come fare? Tornar indietro? No, mai! Mandar qualcuno a vedere? Pensò che la miglior cosa era d'aspettare. Lo troverebbe qualcuno della servitù e glielo riporterebbe sicuro. Ed anche se lo avessero trovato nello studio d'Alfonso che ne avrebbero potuto pensare? E si propose di domandar ella stessa, l'indomani, a Bettina o al cameriere se lo avessero trovato in quella stanza. Così si tranquillò un poco; pure quel pensiero molesto s'aggiunse agli altri che già la tormentavano, e con la fronte oscurata entrò nella sala ove l'attendeva tutta la famiglia Dondini. C'era pure il giovane ufficiale napoletano che doveva essere il marito di Emma fra pochi giorni, alla fine del carnevale.

Amelia era seduta presso il giovine medico, e il suo viso non portava traccia del corruccio e della tristezza di prima. Ella rideva allegramente. Certo il signor Dondini aveva detto qualche bel frizzo, cosa che gli accadeva di raro. Lo zio Benedetto, in piedi presso il calorifero, ascolteva con aria distratta un discorso che gli faceva la signorina Dondini. Emma poi seguiva con gli occhi imbambolati ogni movimento del grazioso ufficialetto.

Quando Maria entrò, Amelia e lo zio Benedetto le rivolsero entrambi uno sguardo interrogatore. E la rispose tranquilla:

— Davvero, caro zio, mi dovete scusare io sono sempre una gran distratta. Non ho trovato nulla nello studio di... già era quasi oscuro; poi sono andata nella mia stanza e mi sono dimenticata del libro.

Amelia rise.

— Già! ti conosco a questo tratto; tu sei capace di essere rimasta due ore nella tua stanza a fantasticare.

— Fantastica la signorina — domandò il bell'ufficiale.

Ma Maria, come non avesse inteso, andò a mettersi presso lo zio Benedetto, che la guardava fissamente.

In quello la porta si aprì ed entrò Alfonso, senza cappello in testa, e accennando appena colla mano un saluto alla compagnia.

— Hai finito di scrivere? — chiese Amelia.

— Sì, mia cara, ho finito.

Egli aveva l'aspetto d'un uomo felice; il sorriso sulle labbra e un bagliore negli occhi. Il suo sguardo cercò e trovò subito Maria, che trasalì e distolse lentamente il suo, arrossendo. Ma egli sorrise avvicinandosele.

— Dunque lei non è stata buona di trovare il libro?

La sua voce era una carezza finissima; ella la sentì sfiorarle con dolce brivido la pelle.

— Come lo sa?... - balbettò confusa.

Amelia si volse ridendo:

— O bella! è più di un'ora che non è in casa, e andò lui stesso a cercare il libro, perchè tu non venivi più... Non vi siete dunque incontrati?

Egli era andato nel suo studio! e lei vi era stata un momento prima! L'idea che avrebbero potuto incontrarsi lì, soli, all'oscuro, la gelò di terrore.

— Ho cercato - rispose poi - ma certo non abbastanza, perchè non ho trovato.

— Ed io ho trovato senza cercare - disse Alfonso guardandola con gli occhi lucenti.

Lei, smarrita, tremante, non trovava parole, ma egli non la guardava più; rivolto alla signorina Lauretta le diceva:

— La signorina non vuol farci sentire quella nuova romanza? E' tanto tempo che non abbiamo avuto il piacere...

La signorina avrebbe cantato volentieri, ma la signora Dondini scusò la figlia. Dovevano andar a ballare dalla moglie del sindaco, quella sera. Ora erano già le sette (nevvero caro Giorgio?) Il bell'ufficiale confermò questa cosa e la sua futura suocera disse che dovevano andar subito a casa a mangiare un boccone e a prepararsi. Ne avevano appena il tempo. Poichè tutto questo discorso venne pure approvato dalla signorina Emma, tutta la famiglia Dondini si pose in cammino verso la porta.

— Vanno dunque a ballare stasera? - domandò Amelia con uno sguardo di invidia.

— Sì, mia cara; un *pschutt*; la moglie del sindaco è mia amica: è la baronessa Tolmini, una bellissima donna. Mi dispiace assai che siate impediti dal vostro lutto di prender parte a questa festa; ma in una altra occasione spero bene di farvela conoscere quella cara donnina.

Amelia sospirò quando li vide uscire. Invece Alfonso s'alzò e venne galantemente ad offrire il braccio a sua moglie.

— Ed ora a cena! - disse ridendo - figuriamoci d'esser Claudio.

(Continua)

settima rileviamo specialmente i nomi delle sig.ne Carla Osvaldella e Maria Olivo, ambedue per la finissima esecuzione di un ricamo — un soggetto marinaresco — eseguito sopra un lenzuolo. Accurato il ricamo di un fazzoletto in batista della sig.na Cotroneo e quello di una federa ricamata e di sei fazzoletti della signorina Giulia Sickenberger.

Altri lavori notevoli: delle sig.ne Anna Viviani, Ev. Piazza, Adami, D' Agostini ecc.

Siamo all' ottava ed ultima classe. Ci colpisce, fra altro, il piumino in batista ricamato in seta a colori della sig.na Olga H sach; altro bel piumino ricamato sul panno a colori è della sig.na Valeria Mussaffia; la sig.na Adele Salmona ha ricamato a colori con accuratezza una veste di panno. Degni di menzione i *vitrages* della sig.na Margherita Spangher, lavoro di traforo in batista, a colori fatto con molta diligenza e bellissimi pure e ben lavorati quelli della sig.na Feriancich. Tra i fazzoletti in batista notiamo quelli delle sig.ne Samcich, Zamparo, Ianovits; elegante un *copri dessert* in batista a colori della sig.na Angela Rigutti e così pure un tappeto in colori della sig.na Maria Pregan. Notevoli pure i lavori delle sig.ne Maria Pizzamei e H jak.

I lavori di questa scuola in generale sono improntati a buon gusto e finitezza e non c' è da ammirare in essi che merito intrinseco di esecuzione, inquantochè, per speciale disposizione, i ricami devono essere fatti su stoffa di poco valore.

***

Fra le signorine della settima ed ottava classe che più si distinsero nel disegno, sotto la guida del maestro sig. Ernesto Cortivo, trascriviamo dal taccuino i nomi delle sig.ne Ida Pecenco, Amelia Viterbo, Pirona, S neig, per disegno d'ornato; la sig.na Zamparo ha esposto una bella testa di gatto, accurato lavoro a penna. Nel disegno di figure si distinguono pure le sig.ne Ghesso e Salmona.

Nomina. Il sottufficiale di finanza sig. Guglielmo Tomasi fu nominato assistente presso l' ufficio di Finanza.

Epizoozia cessata. Nell' Anatolia e nella Soria è sensibilmente diminuita la peste bovina, nei villaggi di Jemköl e Derbend presso Adrianopoli la peste bovina è cessata. Ciò stante il Governo marittimo ha revocato le relative misure di rigore.

Incidenti in mare - Uno sculler in pericolo - Una vela sbattuta dalle onde. Domenica mattina tre imbarcazioni della *Saturnia* partirono alla volta di Capodistria: una barca a quattro remi, un *pair oar* ed uno *sculler*. Investiti dal temporale presso Punta Grossa, dovettero lottare con le onde, ma finalmente, con molta fatica, arrivarono a Capodistria. Ma quando si fu a sera, il ritorno divenne impossibile. Appena iermattina le tre imbarcazioni fecero rotta per Trieste, ma il *pair-oar* non potè proseguire e dovette far ritorno a Capodistria; proseguirono invece le altre, e lo *sculler* nel quale trovavasi il giovane signor Arrigo I. incominciò a far aqua e ben presto si sommerse pressochè completamente. Alle 7 1/2 ant. lo *sculler* trovavasi nel vallone di Muggia in serio pericolo ed alla imbarcazione a quattro remi, che a mala pena poteva procedere, era affatto impossibile di prestargli esistenza. Il sig. I. rimase per circa un quarto d' ora in quel pericoloso frangente, quando a fine il piroscafo *Piranese*, proveniente da Pirano, mosse prontamente in soccorso del pericolante mandando una barca con alcuni marinai i quali ricuperarono il sig. I. che giunse a Trieste, affaticato e stanco oltremodo per la lunga lotta sostenuta. Lo *sculler* venne pure ricuperato.

— Nel pomeriggio di domenica gli studenti di Nautica Giorgio Zwieskowski, Antonio Lefeber, Tomaso Virgulio, Enrico Feriancich, Antonio Spraits, si staccarono dal porto di Trieste, veleggiando col cotter *Zofia* al largo. Ma siccome fuori trovarono vento forte e grosso mare, g'usta la notte, nonostante i più energici sforzi, non poterono accostarsi a terra, ed anzi la violenza del vento fece sì che si spezzasse un albero e le vele andassero perdute.

Quei giovanotti combatterono coraggiosamente tentando di adoperare i remi ma andarono anche questi in pezzi tutti, meno uno che rimase incolume.

Esausti di forze, furono trovati ad 8 o 10 miglia da Grado nelle prime ore di ieri mattina, dal bragozzo italiano *Ognis santi* il quale ricuperò i giovani studenti rimorchiando pure il *cotter* al nostro porto.

Un medico che non viene. Il portalettere Federico Clauer, abitante in via di Rena N. 7, terzo piano, venne ieri al nostro ufficio a narrarci che, avendo la moglie gravemente ammalata, andò reiteratamente a chiamare il medico distrettuale di Città vecchia, ma che questi, sebbene avesse promesso di recarsi a visitare l'inferma, non si fece vedere.

Ammettiamo volentieri che il signor dottore, sopraffatto dalle molte occupazioni, o non avrà trovato il tempo, o si sarà dimenticato di recarsi dalla Clauer; è però doloroso che ad un' inferma - forse in pericolo - possa mancare la necessaria assistenza medica.

Ancora la strada abbandonata. Rileviamo che la Delegazione municipale è disposta di adossarsi la metà della spesa d'inaffiamento del tratto di via che dal Campo Marzio conduce ai bagni della Lanterna, a condizione che l'altra metà della spesa venga sostenuta dalla Società della tramvia, dalla direzione del bagno Fontana e dalle varie imprese degli omnibus. Aderirono di pagare la quota ad esse spettante le direzioni della tramvia e del bagno Fontana. Soltanto le imprese degli omnibus si mostrarono restie, ma crediamo che finiranno per accondiscendere esse pure, percui è da ritenersi che la cosa si accomoderà con tutto vantaggio del publico.

Tentato suicidio di una signora. Ierinotte verso un'ora la signora Maria I., d' anni 36, abitante in via Remota N. 1, usciva di casa sola, dirigendo i suoi suoi passi verso la riva dei Pescatori e, quivi giunta, gettavasi in mare. Il marito, che, accortosi poco dopo che la moglie era uscita di casa, l' aveva inseguita, aiutato da due passanti e da un cocchiere, riuscì a trarre in salvo la poveretta. Sembra che il dolore di aver perduto da poco tempo una bambina la turbasse la mente a segno da spingerla al disperato tentativo. La signora I. ha altri quattro figliuoli, di cui uno viene allattato da lei.

Nel pomeriggio ella non aveva dato a divedere alcun turbamento, anzi si era recata, assieme al marito, a fare una gita a Boret.

Piccoli incendi. Ieri a sera, verso le 10 e mezzo, gli inquilini della casa N. 26 in via Nuova videro uscire del fumo dalla finestra e dalle fessure della porta del magazzino sito nel cortile di quello stabile - magazzino appartenente alla ditta in terraglie Modich e Grebenc, proprietaria del negozio in via San Giovanni N. 6. Un ragazzo, venuto al nostro ufficio di redazione, fece telefonare all' appostamento principale dei vigili, mentre, nel frattempo, un servo di piazza, aiutato da quattro o cinque individui venuti dal vicino caffè *Alla Nuova Stella Polare*, abbattè l'uscio del magazzino, entro al quale furono gettate alcune mastelle d' aqua, attinte alla fontanella esistente nel cortile. Giunto sul luogo il treno dei vigili, diretto dal comandante Chaudoin e del sottocomandante Weiglein, tosto fu posta in opera la pompa e vennero estratti dal magazzino parecchi cassoni vuoti. Il fuoco erasi manifestato, per causa ignota, ad un mucchio di paglia. Fu abbattuto un pezzo di soffitto, essendo il magazzino diviso in due piani ed essendosi manifestato l' incendio nel piano inferiore, e, visitato ogni angolo del locale, in breve ogni pericolo fu allontanato. Il danno si riduce ad un po' di paglia e di legna bruciate ed a qualche oggetto infranto. Le merci erano assicurate.

— Ieri, verso sera, l' appostamento principale dei pompieri veniva avvisato che in via della Barriera vecchia N. 22 I piano erasi manifestato un incendio, causato dal rovesciarsi di una lampada a petrolio. — Quando però i vigili si recarono sul luogo, il fuoco era stato già spento dai casigliani stessi. Nessun danno.

Aggressione? - Dodici ferite. Il facchino Giusto Spehar, d' anni 30, abitante al N. 19 di Scorcola, si recava ieri notte all'ospedale civico per la cura di una ferita non indifferente alla testa, di altre undici ferite d'indole leggera, in varie parti del corpo, e di alcune contusioni. Egli raccontò che, mentre stava rincasando, venne aggredito per via da quattro individui, i quali prima lo presero a sassate e poi, con un'arma da taglio, gl' infersero vari colpi. L'autore principale di questo fatto di sangue venne arrestato ieri dagli organi del commissariato di polizia in Guardiella, nella persona del muratore Giovanni Hrovatin, d' anni 20, da Trieste, abitante al N. 49 di Cologna.

Il ferito venne accolto nel quarto riparimento.

Disgraziata caduta d' un giovanotto che ha bevuto più del dovere. Il calzolaio Fedesico Breaits, d' anni 23, abitante in via del Ronco N. 6, l' altra sera, essendo alquanto brillo, pensò bene di recarsi nel fienile di proprietà di suo padre, che è cocchiere, ma disgraziatamente nell'arrampicarsi con una scala, essendo poco saldo in gambe, cadde nel sottoposto cortile e riportò parecchie contusioni in varie parti del corpo e una grave commozione cerebrale. Trasportato, mediante lettiga all'ospedale, venne accolto quivi nel quarto ripartimento.

Alla Poliambulanza. Nello scendere le scale della propria abitazione, al N. 9 in via del Solitario, il ragazzo di 10 anni Giuseppe Baits strisciava il braccio sinistro nudo fortemente sul *passamano*, quando una lunga scheggia gli si conficcò nelle carni. La scheggia gli venne estratta alla Poliambulanza ove gli fu pure medicata la non indifferente ferita da lui riportata.

— Venne pure medicata alla Poliambulanza Giuseppina Zagovich, di anni 27, abitante al N. 14 di via Giuliani, perchè, avendo urtato violentemente contro lo spigolo del focolaio, aveva riportato alcune lesioni al torace.

Bagno involontario. L'altra sera, col piroscafo *Risano* arrivava con la gita di piacere da Isola il trafficante Luigi Fabrici, d' anni 33, ammogliato, con figli, il quale, essendo discretamente in cimberli, schersava da buon diavolaccio con delle signore che si trovavano a bordo. Arrampicatosi sui cordaggi per fare un po' di ginnastica ad un tratto si lasciò scivolare da dove era arrampicato e dicendo: *me nego, me nego.* precipitò nell'aqua. Fortuna volle che era molto vicino alla riva percui i piloti prontamente gettandogli delle corde, lo trassero a salvamento tutto inzuppato.

Tuttavia, asciugate un po' le vesti, il bravo Fabrici continuò la sua strada e per rifarsi dell' aqua bevuta involontariamente, andò a bere volontariamente... del vino.

Rissa e ferimento. In via del Torrente, ieri notte verso le 12 e mezzo, Rodolfo R. venuto a litigio con l'agente Eugenio C. venne ferito da questi al capo, con un colpo di bastone, e dovette ricorrere, per le debite cure, all'ambulanza chirurgica dell'ospedale. Il feritore fu condotto all'ufficio di polizia presso gli arresti di via Tigor, dove fu assunto a protocollo e poi rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Bambina scottata dall'olio bollente. La piccola Maria Michelazzi, di 11 mesi, abitante in via Arcata N. 4, ieri verso mezzodì trovavasi in piedi sulla sedia accanto al tavolo della cucina, quando la mamma sua, finita una frittura d'uova dentro la padella contenente pure dell'olio bollente, pose sul tavolo la padella, per prendere un pezzo di pane da un cassetto. La povera piccina, nello sporgere il capo, forse per vedere la bella frittura, cadde con la parte sinistra della faccia dentro la padella e riportò gravissima scottatura. La madre, disperata, portò la bimba alla Poliambulanza, dove ella venne medicata.

Un facchino in cerca di baruffe. Pietro Jacuzzi, di anni 39, da Udine, facchino, bandito fino dal 1877, ieri notte, essendo alquanto brillo, commetteva degli eccessi nel rione di S. Giacomo, volendo far baruffa con quanti incontrava per via. Venne impedito dal mandare ad effetto questa importante facenda dagli organi di p. s. di S. Giacomo, che lo condussero agli arresti.

Una pazza che percuote la propria madre. La villica Maria Saul, d' anni 16, appena arrivata ieri da Cittanova, fu colta da un accesso di furiosa pazzia e, urlando come una selvaggia, percoteva la propria madre. Una guardia di p. s. accompagnò la poveretta alle sale d' osservazione dell' ospedale.

Un sarto che paga a modo suo. Giovanna Michelich, d'anni 54, abitante in via delle Beccherie N. 5, si recava ieri all'ospedale civico con parecchie contusioni all'avambraccio destro che le furono medicate dal professionista colà di ispezione.

Circa all'origine di quei regaletti ecco il racconto da lei fatto; La sunnominata andava creditrice di un importo di denaro da certo Giuseppe K., sarto, il quale da parecchio tempo pare che - come disse lei - si divertisse a menarla per il naso, dilazionando sempre il fatale momento di sodisfare all'obligo suo. Ieri finalmente, perduta la pazienza, ella si recò dal sarto e con modi risoluti chiese di esser pagata. Ma il debitore per tutta risposta, la prese per un braccio e glielo strinse come una morsa, poi la *scaraventò* (è la parola) fuori della porta in modo da atterrare la creditrice, la quale, nel cadere, riportò le accennate contusioni.

Minacce contro la donna del cuore. Ierinotte il facchino Carlo M., di anni 34, da Trieste, fece ritorno al tetto semi-coniugale, in via San Michele, alquanto alticcio e se la prese con la propria amante, Maria B., minacciandola seriamente. Alle grida di lei accorse una pattuglia di guardie di publica sicurezza, la quale condusse il violento agli arresti.

Altre minacce ed eccessi. Al Porto Nuovo, iermattina alle sette, il facchino Luigi G., d' anni 28, da Trieste, venne arrestato, perchè, con pericolose minacce inveiva contro il capofacchino Francesco P. Il G. è anche contraventore al precetto di sfratto,

— In una liquoreria di via del Molino Grande, ieri, verso il tocco, il facchino Antonio G., d' anni 33, e il falegname Ferdinando O., entrambi da Trieste, riscaldati dall' alcool, commettevano eccessi d' ogni sorta. Le guardie accompagnarono entrambi all' ispettorato di via Chiozza.

— L' altra sera il muratore Luigi T., di anni 26, da Trieste, era di umore terribile. Non si sa per quale ragione egli se la prese con gli inquilini della casa dove egli abita, in via Giuliani, due dei quali, avendo paura delle minacce di morte, si rinchiusero nei loro quartieri.

Il bollente muratore venne arrestato dagli organi di publica sicurezza di S. Giacomo.

Ladro arrestato. Iermattina alle 10, al porto nuovo, venne arrestato Francesco S. d'anni 17, da Trieste, perchè trovato in possesso di alcuni chilogrammi di ferro, rubato a bordo del piroscafo del Lloyd *Aglaia*.

Lavandaia derubata. Ierilaltro fra le 5 e le 6 pom. il quartiere della lavandaia Caterina M. al primo piano della casa N. 246 in San Luigi fu visitato dai ladri, i quali asportarono un paio di orecchini d'oro con diamanti ed alcuni effetti di biancheria del valore complessivo di fior. 50.

Capra rubata e ricuperata. Il calzolaio Luigi V., d' anni 17, l' altra sera scavalcò una finestra e aperta con violenza la porta della stalla del tagliapietra Giovanni Giordani in S. M. M. Superiore N. 156 vi rubò una capra del valore di f. 16. Ma il ladro non la fece franca, poichè fu colto col corpo.. del delitto e della capra dagli organi di p. s. di S. Giacomo e venne condotto in prigione.

Sardanapalo in bolletta. Eugenio S. è un facchino di 29 anni, cui piacciono le mollezze raffinate di una buona mensa e l'altra sera, recatosi in un'osteria di via dei Capitelli, fedele ai suoi principi, mangiò e bevette sì lautamente da fare uno scotto di f. 3.69, poi, terminato il banchetto, dichiarò semplicemente di non avere un soldo in saccoccia. Una guardia lo condusse agli arresti.

La cronaca dei... palloni. L'altra sera una guardia di p. s. di S. Giacomo colse il monello Francesco Mreula, di anni 13, abitante in via del Molino a Vento N. 60, mentre, poco discosto dalla sua abitazione era intento ad adattare lo stoppino ad un grosso pallone, il quale venne poi sequestrato.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per illecita questua, il giornaliero Giovanni H. d'anni 36, da Trieste; per vagabondaggio il giornaliero Carlo M. d'anni 14, triestino; per avere con canti clamorosi turbata la quiete notturna, Giuseppe R. d'anni 20, lavorante fabro, da Trieste; per contravenzione al precetto di sfratto, Giorgio B. d'anni 32, carpentiere, da Rovigno, Andrea S. d'anni 32, giornaliero, da Grabovizza, e Pietro I. d'anni 39, calderaio disoccupato, da Udine.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di tegoline soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Subbiottini al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di tegoline soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2110.

Ogni giorno una. Al bigoncio di un teatro. Turacciolletti paga la metà del prezzo d'ingresso.

— Ebbene, e la rimanenza? domanda il bollettinaio.

— Io non pago di più perchè non godo che metà dello spettacolo: sono sordo di un orecchio.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 13 Luglio. — Corsi del tutto invariati. Berlino chiude Credit 150.90 a 150.¼2, 224.95 Rubli, Parigi 95.35, Italiana 91.52, Spagnuolo 73.⁵/₁₆, Banche 5.6.15. — Qui italiana 91.25—91 3/8.

Listino. Napoleoni 9.30.50 a 9.31.50, Zecchini 5.54 a 5.53, Lire sterline 11.72 a 11.74, Londra 117.35 a 117.65, Francia 46.40 a 46.60, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 46.— a 46.10, Banconote germaniche 57.50 a 57.70. Rendita austriaca in carta 92.35 a 93.65, Rendita ungh. in oro 4% 105.35 a 105.55, detta in carta 5% 101.75 a 101.95, Credit 296.— a 297.—, Rendita ital. 91.25 a 91.50, Lotti turchi 18.75 a 14.25, Serbi 3% 33.75 a 35.25, Serbi nuovi 5.25 a 5.50 Cresc rosse italiane 12.75 a 13.25.

Londra 13. (*Chiusa.*) Consolidati 96.—, Lombardi 9⁵/₁₆, Argento 45.⁷/₁₆, Spagnuola 73.¹/₈, Italiana 90.⁷/₈, Aust. aff. 79.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.50, Cambio su Vienna —.— Sconto piazza di 1.³/₈, Introiti della Banca —.— Calma.

Francoforte 13. (Borsa serale.) Credit 256.50, Staatsbahn 149.37, Lombarde 91.⁷/₈. Rendita oro —.— Migliorata.

CAFFÈ. *Amburgo* 13 Santos good average per Luglio 81.25, Settembre 79.75, Dicembre 69.25, Calmo.

Amburgo 13. Rio ord. loco 73—78, reale 79—81, buono 82—84.

Havre 13 (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilo fr. 101.25, Agosto f. 98.—

Havre 13. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.50, Agosto fr. 98.—

Nuova York 13. (*Apertura.*) Rio per consegne future, da 10—15 in rib. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 1. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 25.50 a 29.— Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 16.— a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

Londra 13. — Importazione: Frumento 96945, Orzo 14019, Avena 135186, Quarters. — Granaglie calme. Frumento inglese fermissimo, scarso; estero calmissimo, con pendenza in ribasso. — Arrivi Frumento parimen i piuttosto calmo però stazionario. Formentone fermo, Orzo fallito stazionario. Orzo per molino un quarto, Avena circa un quarto fino mezzo, Fagiuoli mezzo scellino in ribasso. Piselli mezzo sc. più cari.

(Sereno)

COTONI. *Liverpool* 13. Importazione 1150, Vendite 10000, Tendare in Dochtes 1000 Balle. Mercato stazo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto 4³¹/₆₄, Agosto 4³³/₆₄, Agosto-Settembre 4³³/₆₄, Settembre 4³⁷/₆₄, Settembre-Ottobre 4³⁷/₆₄, Ottobre—Novembre 4³⁹/₆₄, Novembre-Dicembre 4⁴¹/₆₄, Dicembre-Gennaio 4⁴³/₆₄, Gennaio-Febraio 4⁴⁵/₆₄, Febraio-Marzo 4⁴⁷/₆₄.

Manchester 13. Mercato Filati. Gresham —.—, Rowland —.—, Wellington—.—, 32 Pinceps —.—, 60 Pinceps —.—, 20 Kingston —.—, Michells —.—, Townhead —.—, Mayall —.—, 30 Kingston —.—, Wilkinson —.—, 60er Haehne —.—, 40/2 —.—, 60/2 —.— Invariato.

FARINA. *Parigi* 13. Dodici marche mese c. 59.60, per Agosto 60.10, - baisse, quattro ultimi mesi 61.—, quattro mesi da Ottobre 61.—.

(Bello.)

OLIO. *Napoli* 13 Gall. contanti 82.51, Giugno —.—, Agosto 82.80, Ottobre 83.23, consegne future 81.54. — Gioia contanti 79.60, Giugno —.—, Agosto 80.—, Ottobre 80.26, consegna future 78.58.

Parigi 13. Ravizzone per mese corrente 73.—, per Agosto 73.25, flacco, per quattro ultimi mesi 75.—, per quattro primi mesi 76.25.

Londra 13. Ravizzone a sc. 28.50.

Malaga 13. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 13. Loco 6.25. Fermo

Anversa 13. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 13. Loco 47.70, p. Luglio-Agosto 46.50, Settembre 43.80.

Parigi 13. Mese corr. 42.25, per Agosto 42.25, fermo, quattro ultimi mesi 39.25, quattro primi mesi 39.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 13. Greggio da 88° disp. 35.—.— fermo, Bianco per mese corr. 35.80, per Agosto 35.75. — sosto, Settembre 35.25, quattro mesi da Ottobre 34.25, Raffinato da 104.50 a 105.—.

Magdeburgo 13. Zucchero rend. da 92° marchi 17.75, da 88 marchi 17.20.

Londra 13. Java a sc. 15.—calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.50 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

✝

ANTONIO SIROVICH

Capitano del Lloyd, Comandante il pir. „Ceres"

spirava a Costantinopoli, dopo brevissima malattia, la sera del 12 luglio.

L'inconsolabile consorte Carmela nata Catti, i figli Carmela, Eda, ed Antonio, i fratelli Ferdinando, Carlo, Giuseppe e Clementina, i genitori Giorgio e Carmela Catti, i parenti tutti, cognati e cognate, presenti ed assenti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

✝

Cav. GIOVANNI Dr. TOPALI

dopo brevi sofferenze spirò questa mane munito dei conforti della Religione Greco-Orientale.

I dolentissimi sottoscritti partecipano sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 luglio 1891.

Costantino Topali	Angiolina Topali nata Fosca
Spiridione Topali (Braila)	Zoe Topali (Braila)
Alessandro Topali (Anversa)	*nuore*
Giorgio Topali (Reggio d'Emilia)	Costachi Topali (Anversa)
figli.	*nipote.*

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37

Vendonsi mobili. Indirizzo via Belvedere N. 6, III p., porta 16, dalle 8—12. (1350)

Da vendere due vetrine per negozio. Via S. Maurizio N. 11, p. I. 1350

Vendesi fornimento buon prezzo, Acquedotto 9, terzo (1441)

Causa partenza vendonsi mobili. Rivolgersi via Dogana 7, osteria. (1417)

Causa partenza da vendere diversi mobili in Corso 7, III. piano 13. (1436)

Fu smarrita percorrendo la via dei Forni dal N. 7 al N. 24 una spilla d'oro con 5 pietre diamanti. Via Forni 24 (1419)

Fu smarrita una cagna di Terranuova, giovane, di color nero, risponde al nome di »Bella.« Chi la porterà in via Commerciale N. 5 riceverà generosa mancia. (1415)

Bellissima signorina incontrata da suo ammiratore Domenica Lazzaretto vecchio viene pregata accennargli inserendo «Piccolo» come recapitarle lettera. Intenzioni serie. (1440)

Bevi! Lettera. Addio. (1443)

Simpatia 100. Giovedì sera 8 1/2 atteso Chiozza—Aqua. (1432)

Signora ammirata da quel signore moro che le parlò Domenica nel ritorno da Pirano è pregata se possibile abboccamento scrivere fermo in posta sotto «Raimondo» più colore del cappello che portava. 1435

Signorina accompagnata da nipote vestita in bianco, parlato Piazza Sale ore 4 1/2 con militare marina, viene pregata se possibile abboccamento mediante lettera ferma posta sue iniziali più numero abitazione (1427)

Matrimonio incontrerebbe giovane possidente, rendita annua garantita 1400, con signorina non oltre 30 anni con d te. Lettere sotto «Combinazione» posta restante. (1433)

Intendo mia prudenza, consigliatemi. Distinti saluti. A. 1432

Destino Pirano. Ritirate lettera «Speranza» Trieste. (1431)

Distinta e simpaticissima signora che sabato sera per un attimo fu veduta in carrozzone tram diretto Barcola è gentilmente pregata dalla persona che domenica si permise parlarle, di scrivere sub «Antico ammiratore» se possibile iniziare corrispondenza. (1 35)

Emilio. Perchè non decidere. Rispondi. 1421

Visitare Esposizione mobili Tappezzerie. Torrente 32 prezzi bassissimi 1330

Excelsior. Ogni sera concerto vocale. 1420

Ricercasi prontamente per fuori pratica bambinaia, possibilmente parli italiano. tedesco. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14. (1437)

Ricercasi per fuori cameriera Hotel, bonne francese, diverse cameriere birraria, praticante. Agenzia Merlo, Piazza Legna 7, primo piano. (1438)

Bibita rinfrescante. Estratto tamarindo Huber 127

Succo vegetale, la miglior cura di primavera per otto giorni di cura fiorini due Farmacia Rovis; 1305

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10.

Cercasi una blouse militare cacciatore. Indirizzo «Piccolo» 1424

Ricercansi ragazze sarte. Indirizzo «Piccolo» 1419

Cercansi garzone e lavoranti sarte. Molin piccolo 6, piano III. (1418

Ricercansi lavoranti sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» (1414)

Ricercasi intelligente praticante, e di 6 20 anni, che conosca perfettamente italiano tedesco. Con conoscenza del croato preferito. Offerte sotto «Commercio» al »Piccolo«. (1422)

Ricercasi ragazza con paga. Via Nuova N. 19, I. piano (1408)

Si ricerca abile lavorante sarta da donna. Indirizzo «Piccolo» (1406)

Ricercansi apprendi ai passamanieri. Via San Maurizio N. 11, I p. 13 8

Praticante per una libreria è prontamente ricercato. Il concorrente deve conoscere perfettamente il tedesco ed aver assolto almeno le 4 classi inferiori d'un ginnasio o d'una scuola reale. Offerte sotto «Liberia 100» al «Piccolo» 1306

Praticante con conoscenza lingue italiana tedesca ricerca casa spedizioni Offerte al «Piccolo» sub «Spedizione» 1416

Durante le vacanze una maestra impartisce lezioni in tutti i rami scolastici, nelle lingue tedesca e italiana; andrebbe pure presso una famiglia in campagna o luogo di bagni quale istitutrice o dama di compagnia. Condizioni modestissime. Indirizzo al «Piccolo.» 1337

Maestra abitante posizione fuori offre pensione bambini qualunque età. Indirizzo »Piccolo« 1407

Signorina impartisce lezioni, ago-pittura, francese, italiano, materie scolast che, fior. 3 mensili, tre volte settimana, condurrebbe pure ragazzi passeggio. Via Chiozza 24, I (1427)

Signorina accompagna a passeggio. Conversazione francese, tedesca russa. Lettera «Vacanze 15» «Piccolo» (1434)

Bonne Française. Indirizzo al »Piccolo« 1426

Fanciulle prendonsi mesi di vacanza a fiorini al mese. Lavoratorio ricamo Corso 7. (1429)

Povera madre darebbe la propria creatura come figlia adottiva presso buona famiglia. Offerte «Adottiva» «Piccolo» (1409)

Studenti a ufficio trovano quartiere ed alloggio a modici prezzi e buon trattamento presso la signora Erminia Mauritz (vedova di un dottore in medicina). Heinrichstrasse 16. 1309

D'affittare anche prontamente un quartiere in Corso. Indirizzo «Piccolo» (1249)

Affittansi due magnifiche stanze secondo piano via Giulia 11. 1314

Affittansi quattro camere, cucina primo piano, magazzino con focolaio, via Malcanton 10. 1373

D'affittare camera camerino per 24 agosto Indirizzo al «Piccolo» 1413

Bellissima stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (1410)

Quartiere con giardino affittasi via Massimiliana 24. (1391)

Piccolo quartiere affittasi in campagna. Indirizzo »Piccolo« (1398)

Stanze costo via Caserma 12, III, porta 15 (1412)

Stallaggio e rimesse signorili d' affittare pel 24 agosto. Rivolgersi Corso N. 6, Figli di L. Leban. 802

Da vendere macchina Singer, Lume da sala, d'appendere. Tavola da pranzo lucida. Poltrona d'India, Orologio campana dorato. Rivolgersi Chiozza N. 14, I p. (1300)

Vendonsi bagni doccia, conca, sparherd, buon prezzo. Beccherie 3, negozio mobili. (1441)

Da vendere una macchina Wehler e Wilson. Indirizzo al «Piccolo». (1411)

Vendesi pianoforte Streicher e mobiglie. Lazzaretto vecchio 4. (1020)

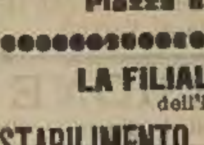
Vendonsi mobili, stoffe. Ireneo 2, IV. (1444)

ESAMI D'AMMISSIONE
dell' I. e r.
ACCADEMIA DI MARINA
in FIUME.
Preparazione ***speciale***, rapida e ***sicura*** nell'istituto militare preparatorio del *Prof. Baldo*
TRIESTE: Via Stadion 16.

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

I sottoscritti partecipano al P. T. Publico che nel loro
Caffè all' Industria
sito in via Cavana,
hanno introdotto col primo luglio a. c. l' illuminazione a gas di nuovo sistema, come pure restaurato del tutto il suddetto locale ed addobbato elegantemente.
Ricchezza di giornali, sia italiani che esteri, bibite e caffè eccellenti, nonchè un servizio scrupoloso fanno sperare ai sottoscritti la continuazione del benevolo appoggio del publico.
Devotissimi
Bianchi e Borsatti.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 6 Luglio 1891.
Lotti Boden Credit 3%
(II emissione)
Vincita principale fior. **50,000**
In rate mensili da f. 3.— per f. 131.—
meno rendita durante l'operazione » 12.—
Costo reale f. 119.—
Lotti Salisburgo
Vincita principale f. **10,000**
in rate mensili da f. 2 per fior. 30
Estrazione 15 Luglio 1891
Lotti Serbi 3%
vincita principale f.chi **100.000**
in rate mensili da fior. 2 per fior. 45.
meno rendita durante l'operaz. » 2.—
Costo reale fior. 43.
Lotti Salm
Vincita principale f. **20,000**
in rate mensili da f. 2 per f. 71.—
Trieste 1 Luglio 1891.
LA DIREZIONE.

BIGLIETTI DIRETTI

con treni celeri via Gottardo
per Londra via Laon
per Londra via Parigi
per Parigi via Basilea
Presso l'Agenzia di viaggi
G. Singer
Piazza della Borsa 10. 3)

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria assume
Versamenti in contanti
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
3% » » » » 8 »
3½% » » » » 30 »
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2½% » » » » 3 mesi
2¾% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna. Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spesa.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 25 Febbraio 1891.

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci
Accetta versamenti.
PER BANCONOTE 3½% con preavviso di 8 giorni
3¼% » » 30 »
3% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
2½% » » 3 mesi
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spese.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso ½‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che possono essere scambiati presso la propria cassa i Vaglia e i fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** dei quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell' acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze, provvigione da convenirsi.